



የኢትዮጵያ ኦርቶዶክስ ተዋሕዶ ቤተ ክርስቲያን ሃይማኖትና ሥርዓት

The Ethiopian Orthodox Tewahedo Church Faith and Order

## **The Sixth Sunday of Zemene Fasika (Paschal Season)**

### **Liturgical Readings:**

**1<sup>st</sup> Cor. 15:1 - 20; 1<sup>st</sup> Pet.:1 - 13; Acts 2:22-27,**

**Psalm 118:24;**

**John 20:1- 19**

**The Anaphora of Saint Dioscorus**

«Cristo è risuscitato dai morti,  
schiacciando la morte con la morte,  
con grande potenza e autorità divina.  
Ha legato Satana con catene,  
e a coloro che sono nelle tombe ha donato la vita;  
Adamo ha liberato,  
e d'ora in poi regneranno gioia e pace in eterno.»

### **Who is the Holy Spirit?**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio. Amen.

«Questo è il giorno che ha fatto il Signore: gioiamo e rallegriamoci in esso» (**Salmo 118:24**). In questa gloriosa festa della Resurrezione, mentre sostiamo nella luce del sepolcro vuoto, dobbiamo contemplare Colui che ridona vita ai nostri corpi mortali: lo Spirito Santo. Poiché chi è lo Spirito Santo, se non il Creatore dei mondi e Colui che ha plasmato i cieli? Anche quando il mondo era ancora informe e la terra era agitata come un mare caotico, la Sacra Scrittura dichiara che «lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque» (**Genesi 1:2**). Come un uccello nel deserto cova le sue uova con tenero calore finché la vita non prorompe, così lo Spirito Santo, librandosi sull'abisso primordiale, ha reso saldo e stabilito questo mondo instabile. Udiamo il Salmista riecheggiare questo mistero dicendo: «Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, e dal soffio della sua bocca ogni loro schiera» (**Salmo 33:6**). Questo «Soffio» non è un semplice vento, ma il Soffio Ipostatico, la vita naturale del Padre e del Figlio, che riveste tutta l'umanità dell'esistenza. Per questo il giusto Giobbe testimoniò: «Lo Spirito di Dio mi ha creato, e il soffio dell'Onnipotente mi dà vita» (**Giobbe 33:4**). Invero, lo Spirito Santo è quel medesimo «Alito di vita» che il Signore Dio infuse nelle narici di Adamo, per il quale l'uomo divenne un'anima vivente (**Genesi 2:7**). Di conseguenza, confessiamo lo Spirito Santo come il Signore della Vita, il Creatore che, in un unico Essere Divino (*Akal*) con il Padre e il Figlio, ha tratto tutte le cose dal nulla all'esistenza.

Poiché lo Spirito Santo è uguale in essenza (*Eruye Melekot*) al Padre e al Figlio, Egli è Dio; «Dio» è il Suo nome stesso. Quando il profeta Isaia vide il Re, il Signore degli Eserciti, nel tempio e udì i serafini gridare «Santo, Santo, Santo», egli contemplava la gloria dello Spirito (**Isaia 6:1-10**), una verità confermata da San Paolo, che interpretò chiaramente come fosse lo Spirito Santo a parlare per mezzo del profeta (**Atti 28:23-28**).

San Pietro identificò esplicitamente lo Spirito come Dio quando rimproverò Anania, mostrando che mentire allo Spirito Santo non è mentire agli uomini, ma a Dio (**Atti 5:3-4**). Eppure, sebbene Egli sia uno nella Divinità e uguale in essenza, è una Persona Distinta (*Abiy Akal*). Come il Padre ha la Sua propria Persona e il Figlio ha la Sua, così lo Spirito Santo possiede la Sua propria Persona; «Spirito Santo» è il Suo Nome Ipostatico (*Sme Akal*), non una semplice descrizione. Questa armonia profetica si trova nel «Libro della Vita» dove è scritto: «E ora il Signore Dio e il suo Spirito mi hanno mandato» (**Isaia 48:16**). Qui, il Padre e lo Spirito mandano il Figlio, che si è manifestato nella carne per la nostra salvezza. Come cantiamo nella *Widdase Maryam*: «Per Sua propria volontà, e per la volontà del Padre Suo e dello Spirito Santo, Egli è venuto e ci ha salvati».

Amati, dobbiamo mantenere salda la distinzione di questi Nomi all'interno della Natura indivisa (*Bahriy*) della Trinità. Il Padre è il Cuore e l'Intelletto, il Figlio è la Parola, e lo Spirito Santo è il Soffio. Come insegnò Sant'Atanasio di Antiochia, il Padre non si muta nel Figlio o nello Spirito, né lo Spirito nel Padre o nel Figlio; essi rimangono senza confusione e immutabili. Lo Spirito Santo è Colui che «procede» (*Seratsi*), poiché Egli procede dal Padre solo prima che il mondo fosse. Nostro Signore Gesù Cristo promise: «Ma quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me» (**Giovanni 15:26**). Questa è la fede dei 150 Padri di Costantinopoli: adoriamo lo Spirito come il Signore che dà la vita, che ha parlato per mezzo dei profeti, è stato predicato dagli Apostoli ed è disceso al Giordano.

Questo Spirito Santo è il nostro *Paraclito* — Colui che raduna le pecore che hanno smarrito il loro Pastore il Grande Venerdi, e il Consolatore dei figli di Adamo afflitti dalla morte. È lo Spirito che rende la Resurrezione una realtà viva per noi oggi. Poiché, sebbene fossimo morti nel peccato, siamo stati rigenerati a una speranza viva mediante la resurrezione di Gesù Cristo (**1 Pietro 1:1-13**). San Pietro predicò che Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendo le angosce della morte, perché non era possibile che Egli ne fosse tenuto in potere (**Atti 2:22-27**). In quel primo giorno della settimana, quando Maria Maddalena venne al sepolcro (**Giovanni 20:1-19**), fu rivelata la vittoria sulla morte — una vittoria che dobbiamo proclamare con potenza, poiché come scrive San Paolo, se Cristo non è risorto, vana è la nostra predicazione (**1 Corinzi 15:1-20**).

Il Signore disse ai Suoi discepoli che era bene per loro che Egli se ne andasse, affinché venisse il Consolatore per convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio (**Giovanni 16:5-15**). Avendo trionfato sul sepolcro, Egli ci comanda ora di andare e fare discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (**Matteo 28:19**). Riceviamo dunque lo Spirito di Verità, che ci guida in tutta la verità e glorifica il Cristo Risorto, affinché possiamo vivere come figli della Resurrezione. Amen.